

La Sicilia 5 Giugno 2008

Era il referente dei “cursoti”

Era ricercato da circa tre anni, poiché era stato colpito da due ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse rispettivamente dal tribunale di Genova e dal tribunale di Milano, sempre per il reato di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti e ricettazione. Alla fine sono stati i carabinieri di Piacenza ad arrestarlo, bloccandolo a Trezzano sul Naviglio.

Si è conclusa così, nella giornata del 29 maggio (ma la notizia è stata resa di pubblico dominio soltanto ieri mattina), la lunga latitanza di Giuseppe Pio Scalzo, nato a San Caltaldo ormai 54 anni fa e accusato dagli stessi investigatori di essere referente per il nord Italia dei «cursoti» di Catania, per conto dei quali avrebbe diretto e organizzato la ricettazione in grande stile della merce proveniente dai furti di autoarticolati e depositi merci.

Scalzo era già stato denunciato in passato per associazione per delinquere finalizzata a ricettazione e furti, traffico internazionale di sostanze stupefacenti, riciclaggio, porto abusivo e detenzione di armi, rapina, truffa, insolvenza fraudolenta, sostituzione di persona, falsità materiale commessa da privato, falsa attestazione di identità, falsificazione di monete e spendita nello Stato e schedato con altre dieci identità diverse.

L'uomo avrebbe avuto per circa un decennio la sua base logistica in Friuli, coprendo le proprie attività illecite con la creazione di varie aziende specializzate nel comparto plastico. In alcuni sarebbe stato accertato che l'uomo riusciva ad ottenere merce a credito da aziende a credito, per poi rivenderla e sparire cambiando zona e denominazione dell'azienda.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS